

IL NOSTRO STAGE IN SETTE NOTIZIE

DENTRO LA MACCHINA DEL GIORNALE

Gli studenti dell'Alfieri in redazione a La Stampa

VIOLA FEDERICA

È facile accorgersi che le redazioni dei giornali hanno un fascino caratteristico. Le montagne di libri il profumo della carta del quotidiano appena uscito, il rumore delle tastiere che lavorano già a quel del giorno dopo. L'obbligo: correre contro il tempo. Una vera e propria macchina che conta sulla precisione e sulla puntualità di ogni ingranaggio per funzionare, una fabbrica solida ma sensibile anche ai minimi errori. I giornalisti scorrono veloci fra le scrivanie, pensano, si confrontano, elaborano. Inseguono le notizie che viaggiano in rete ad un ritmo sfrenato e che i conti non rimbalsano sugli schermi in redazione. Alle 11 il

primo punto della situazione: la riunione dei responsabili con il direttore Maurizio Molinari e con il capo redattore. Poche perdite di tempo, si vede che è un'operazione ben collaudata. Velocemente a turno si elencano le notizie di maggiore rilevanza riguardo ogni argomento e si abbozza una prima impronta di ciò che si vedrà l'indomani nelle edicole. Anche da qui i giornalisti entrano ed escono molto spesso, tengono d'occhio l'orologio e contemporaneamente tutte le cose ancora da fare nella mattinata. Alla fine scappano alle loro scrivanie lanciando rapide occhiate di saluto ai colleghi, senza disturbarli con troppe parole. Chi distribuisce fogli stampati ricchi di chissà quali

informazioni, chi imperturbabile siede di fronte a uno schermo picchiando veloce con le dita sulle tastiere, chi si arrabbia e chi subisce il rimprovero. Una mescolanza di mansioni e compiti tutti finalizzati alle circa 60 pagine che verranno stampate in migliaia di copie nella notte. Nel corso della giornata vengono accantonate centinaia di notizie, il mondo è grande e di fatti ne succedono tanti ma lo spazio sulla carta è limitato. Alle 16 la seconda riunione per tirare le somme. Nell'osservare le redazioni della La Stampa al lavoro ci si meraviglia scoprendo tutti i retroscena di una giusta scelta? "pubblicazione e l'efficienza scientifica con cui opera, eppure questo splendido e ricco processo

che non si arresta da circa 200 anni, oggi subisce un rallentamento. Possiamo immaginare tante difficoltà che mettano a ginocchio il giornalismo cartaceo e ci consegnino le redazioni di tutte le testate dei quotidiani. Dalla vita che scorre troppo veloce per una sola pubblicazione quotidiana al mondo che si orienta verso altri canali di informazione. I numeri delle copie stampate negli ultimi anni sono crollati per tutte le testate italiane e diminuiscono i lettori che comprano i quotidiani in edicola. Ma siamo sicuri che voltare le spalle al giornale di carta e alla sua tradizione sia una giusta scelta?

© 2017 VIA ALFIERI GIORNALI FOTOGRAFIA

UNO STAGE AL GIORNALE

Gli studenti del Liceo Alfieri "infiltrati" alla Stampa

SARA BARBONAGLIA

Nella settimana dell'11 marzo gli studenti del liceo Alfieri hanno cominciato un'attività di scuola lavoro presso "La Stampa". Divisi in gruppi si sono immersi totalmente nell'ambiente della Stampa, hanno visitato il museo, sono stati a stretto contatto con professionisti e hanno avuto l'opportunità di conoscere tutti i retroscena di un quotidiano molto

grande. I ragazzi hanno anche potuto assistere alla riunione di redazione, attività molto interessante e sicuramente esclusiva. Ogni mattina alle 11, 4 o 5 ragazzi del gruppo si spostavano in sala riunioni, una stanza luminosa con al centro un lungo tavolo e una ventina di sedie che con il passare dei minuti si riempivano. Man mano che tutti entravano, qualcuno si presentava, altri si chiedevano cosa ci facessero in sala degli intrusi evidentemente non giornalisti ed evidentemente non adulti, stagisti? Fan? Ragazzi in gita scolastica? Spie di un altro giornale? All'arrivo del caporedattore, uomo simpatico e socievole e della direzione, tutto era pronto per cominciare. Il clima di chiacchiere e scherzi si era trasformato in un clima lavorativo in cui si sarebbe deciso su cosa avrebbero informato i lettori la mattina dopo. Dei giornalisti si può parlare solo bene, tutti pronti a scambiare battute con i ragazzi ma dimostrandosi comunque molto professionali non appena cominciata la riunione.

Quindi agli studenti, seduti in fondo alla sala vicino al tavolo, veniva consegnato il menù e, come degli spettatori, ascoltavano e guardavano attentamente i responsabili decidere cosa ne sarebbe stato del giornale del giorno dopo. I giornalisti, uno per uno, leggevano le notizie al caporedattore che al computer dirigeva le danze. Ognuno di loro diceva la sua ma sapevano tutti che l'ultima sarebbe stata del direttore, che seduto tra gli altri ascoltava per poi decidere cosa aggiungere, togliere o modificare. Finita la riunione, i ragazzi venivano riportati dagli altri per continuare le attività. Opportunità come questa sono fondamentali per i ragazzi che, come gli studenti dell'Alfieri, hanno scelto un indirizzo volto alla comunicazione, perché significa per i ragazzi poter vedere più da vicino l'ufficio in cui potrebbero lavorare in futuro e la realtà che un giorno potrebbe essere la loro.

© 2017 VIA ALFIERI GIORNALI FOTOGRAFIA

AL MUSEO DE LA STAMPA

Un viaggio nel tempo tra piombo carta e web

GIADA PORPAGLIA

Lo scorso mercoledì 13 studenti della classe 2^a A del liceo classico Vittorio Alfieri di Torino impegnati in un progetto di scuola lavoro con il giornale "La Stampa" hanno visitato il museo del quotidiano, manifesto dei profondi cambiamenti giornalistici ma soprattutto sociali avvenuti dalla fondazione nel 1867 ad oggi: è inevitabile notare infatti quanto ogni mo-

diffica apportata sulla carta corrisponda alle esigenze e alle richieste implicite delle generazioni che si sono succedute in questi 150 anni. I ragazzi hanno avuto l'opportunità di leggere articoli che hanno descritto i più importanti e suggestivi eventi della storia del nostro Paese e del mondo, conservati in teche di vetro come piccole opere d'arte, sacre testimonianze degli eventi accaduti e della percezione che l'umanità ne ha avuto. I liceali hanno inoltre potuto rendersi conto di quali siano effettivamente state le innovazioni avvenute in ambito tecnologico e soprattutto tipografico negli ultimi due secoli, avendo modo di conoscere una realtà del tutto estranea e inimmaginabile per "millennials" nati tra i PC e cresciuti con in tasca lo smartphone. Hanno osservato sbalorditi il processo della stampa a caratteri mobili, il funzionamento della vecchia linotype, i "preistorici" telefoni fissi senza tasti e il primo sito internet del quotidiano, neanche paragonabile alla colorata e dinamica homepage

attuale a cui sono abituati. Se gli studenti hanno viaggiato nel passato, si può dire che siano anche stati catapultati nel presente: sono entrati in redazione centrale, hanno seguito i giornalisti all'opera, analizzato i dati relativi a produzione, pubblicazione e distribuzione e grazie a Chartbeat hanno assistito in diretta alle repentine e bizzarre variazioni del numero e dell'interesse dei lettori degli articoli online, altra importantissima esperienza che ha permesso loro di essere ancora più consci della vera e propria rivoluzione in corso in ambito giornalistico e soprattutto di comprendere quanto il lettore influenzi e guidi le scelte del quotidiano. E poi, come in tutti i migliori viaggi nel tempo, è stata la volta di esser proiettati nel futuro: tante statistiche, grafici e previsioni purtroppo non così ottimiste per la sopravvivenza e il successo dell'informazione su carta; se così sarà i ragazzi della 2^a A potranno affermare di essere stati tra gli ultimi testimoni dell'era del giornale.

© 2017 VIA ALFIERI GIORNALI FOTOGRAFIA

UNO STUDENTE ALA STAMPA

Come cambia l'informazione e il lavoro del giornalista

SAMUELE SBRAFFI

Quando si pensa al lavoro del giornalista si ritrova spesso ad avere in mente un'idea antiquata di questa professione, andando ad immaginare il cronista sempre in giro alla ricerca dell'occasione giusta, che indaga sulle fonti in modo autonomo e che va a tutti gli effetti a "scoprire" la notizia. In realtà la verità è completamente diversa. Infatti ai giorni

nostri il giornalista è colui che si trova a sempre scegliere tra l'ormai sovrabbondante di notizie, parziali o meno, che arrivano ogni momento dai maggiori canali di informazione, che siano le agenzie di stampa, come l'ANSA, oppure canali meno tradizionali come i social. Infatti l'informazione è un mezzo di comunicazione. Ciò porta il lavoro del giornalista ad essere molto più statico che in passato, dato che, anche nel caso di inviti dall'estero, spesso non ha più senso recarsi direttamente sul luogo, quando possono essere carpite molte più notizie da uno smartphone facendo una rapida ricerca su internet. La rete tra l'altro è il mezzo più utilizzato al giorno d'oggi per informarsi, soprattutto tra i giovani. Infatti l'informazione stampata rimane della rapidità del web, in cui si può informarsi su un evento pochi minuti dopo che accade, o addirittura essere aggiornati in tempo reale. Il giornale fisico invece è un oggetto ed aderente alla realtà, non narra gli eventi del giorno precedente, che in un mondo come il no-

stro, in cui tutto viaggia ad una velocità sempre maggiore, rischia di risultare obsoleto. Ma allora perché è ancora in utilizzo l'informazione stampata? Prima di tutto perché comunque mantiene delle vendite che, seppur attuate dalle vendite degli anni in cui il giornale era il maggior mezzo di comunicazione, riusciranno a garantirgli vita ancora per qualche anno. Secondo perché permette di dare maggior completezza ad una notizia, attraverso un maggior approfondimento di quest'ultima. Le notizie reperibili anche sulle versioni online di famosi quotidiani, non sono infatti mai complete ed esaustive quanto quelle che si trovano sulla copia fisica. Seppure il giornale stampato sembra destinato a scomparire non sarà lo stesso per il professionista del giornalista. Certo è un lavoro in continua evoluzione, ma non scomparirà mai, dato che il giornalista è colui che riporta la notizia nel modo più oggettivo ed aderente alla realtà, fondamentale al giorno d'oggi.

© 2017 VIA ALFIERI GIORNALI FOTOGRAFIA



TORINO SEDE DE LA STAMPA

Cronache di una "normale" giornata in redazione

FABIO ARIAGNO

Nuovo giorno, nuovo quotidiano (lo dice la parola stessa, d'altronde). 11 di mattina. Una sala quadrangolare inizia a popolarsi con grande flemma. Il caporedattore de "La Stampa" è già alla sua postazione, a lui seguono il direttore e la sua cerchia di collaboratori, alla quale si rivolgono i vari capi-desk presenti. È una giornata relativamente tran-

quilla per la redazione. Come si evince dalle emittenti su cui quattro televisori a schermo piatto sono accese, i filoni tematici rilevanti di giornata sono principalmente tre: gli strascichi che il Governo gialloverde si porta dietro in seguito al primo accenno di "crisi", l'asse Italia-Cina e le conseguenze politiche economiche concernenti la Via della Seta, e il ritorno degli ottant'anni di Champions League, in cui la Juventus tenterà di recuperare uno svantaggio di due gol e di tenere alta la bandiera italiana nell'Europa calcistica. Quest'ultimo premege per importanza, non a caso il capo-desk della sezione sportiva è il primo a prendere parola: al big-match verranno dedicate tre pagine del quotidiano, caratterizzate rispettivamente da cronaca, "pagellone" e personaggio della giornata (per distacco, Cristiano Ronaldo). Ah! si accodano i restanti capi-desk: in ordine, il responsabile all'economia pone sotto gli occhi di tutti i dati della crescita del settore automobilistico, sottolineando l'ingente aumento di capitale di

aziende come la Volkswagen, o quello dei titoli azionari della Renault-Nissan; il capo-desk della sezione cronaca riporta lo stupro e l'uccisione di Lella Kamara, ragazza italiana residente a Manchester, inghilterra, nazione alla quale si collega la responsabile della sezione Esteri, poiché il giorno stesso vi si svolgerà la prima di tre votazioni per le condizioni della Brexit alla Camera dei Comuni; al che interviene il capo-desk della sezione politica, il quale presta una particolare attenzione alla figura di Danilo Toninelli e a come egli, in quanto ministro per l'Imparzialità e il Trasparenza del Governo Conte, si relazioni alla questione S'Av-Nofav. Ultimi, ma non per importanza, i capi-desk delle sezioni cultura e società comunicano gli argomenti di giornata: rispettivamente uno studio storico-geografico della fotografia e uno antropologico sul ruolo delle giostre nell'infanzia di un essere umano. A questo punto, con il benestare del direttore Molinari, la seduta è sciolta.

© 2017 VIA ALFIERI GIORNALI FOTOGRAFIA

UNA SETTIMANA ALA STAMPA

Carta o pixel? Diversi, ma efficaci modi di informarsi

ELISABETTA PIRRELLO

Durante la settimana, i ragazzi del liceo Alfieri sono stati coinvolti in attività molto interessanti, partecipando allo stage presso La Stampa. Si è parlato di diversi argomenti - dalla struttura del giornale alla differenza tra soft news e hard news, dall'associazione "Lo specchio dei tempi" all'attuale "Origami" - e i ragazzi hanno visitato il museo, ascoltando

attentamente la guida nel corso del racconto della storia de La Stampa. La visita del museo è stata molto utile al momento che è stato illustrato il modo in cui il lavoro del giornale è variato nel tempo, a partire dal cambiamento di sede fino ad arrivare agli effetti dell'innovazione scientifica: i ragazzi hanno trovato molto affascinanti i cambiamenti, soprattutto quelli riguardanti le macchine e gli strumenti utilizzati per dar voce alle idee dei giornalisti nel corso degli anni. Si è parlato molto della bellezza del mestiere di giornalista e dell'importanza dei giornali che sono il miglior mezzo di informazione, nonostante siano molto trascurati poiché la gente fa un enorme utilizzo di Internet, e spesso è stato possibile ascoltare gli esperti del settore parlare della propria esperienza: il direttore della rivista "Origami", Cesare Martinetti, ha raccontato di uno dei suoi viaggi in Russia, spiegando che per fare il giornalista è importante avere grande dedizione e una buona dose di coraggio, perché bisogna es-

© 2017 VIA ALFIERI GIORNALI FOTOGRAFIA

UN INCONTRO CON UNA GIORNALISTA

Nel mondo del giornale: la carta e la donna

MARIACHIARA NOCE

Il primo giorno della settimana di stage presso La Stampa, i ragazzi del liceo classico Alfieri hanno incontrato la responsabile del desk delle soft news, Raffaella Silipo. La giornalista ha dapprima spiegato agli studenti la differenza delle notizie del giornale in hard news e soft news e ha illustrato gli argomenti che la sua sezione tratta. Successivamente ha ve-

luto soffermarsi sull'importanza del giornale che possono trovare molto colpiti dalle motivazioni con cui la giornalista ha difeso il giornale di carta che sta scomparendo. Sempre più le persone leggono le notizie in rete e non comprano più i giornali. Il dato più sconcertante come il giornale di carta porti i giornalisti a compiere una scelta tra le numerose notizie per mancanza di spazio nelle pagine. Problema che Internet invece non crea poiché possono inserire tutte le notizie. Compire una scelta porta, però, a dare un senso e un ordine alle notizie che vengono inserite nel giornale. Permette, inoltre, di avere una visione più completa di quello che accade nel mondo, perché anche un lettore che comprasse il giornale per leggere un determinato articolo, potrebbe cadergli l'occhio su altro e nascere in lui l'interesse per un nuovo argomento. Nel giornale si affrontano differenti argomenti dalla politica all'economia, dallo sport allo spettacolo. Su internet, invece, attraverso i cookies e i pop-ups a cia-

scun utente compaiono solamente le notizie che possono interessarlo. Cliccando il link della notizia, il lettore legge direttamente l'articolo senza passare attraverso l'home page del sito del giornale. Così legge solamente ciò che a lui interessa e non ha una visione globale delle notizie accadute quel giorno. Alla giornalista è stato poi chiesto di esprimere un suo commento riguardo a un'osservazione di una studentessa che aveva notato che nella riunione di redazione il numero di donne era decisamente inferiore rispetto a quello degli uomini. La giornalista non ha parlato di discriminazione: alle donne, infatti, vengono offerti ruoli importanti ma spesso sono loro a rifiutare, soprattutto se hanno figli. Esse, compresa lei stessa, preferiscono vedere e stare con i loro figli e non trascorrere l'intera giornata al giornale. Quindi, sono le donne che, guidate da un istinto materno, tendono a rinunciare, dalla sport alla carriera.

© 2017 VIA ALFIERI GIORNALI FOTOGRAFIA